

## INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nei giorni 31 luglio e 1° agosto 1996, con un solo giorno di preavviso, operato verbalmente dai portieri degli immobili in cui abitano, circa 150 famiglie, abitanti a Livorno in immobili di proprietà Consap spa, sono state informate delle condizioni di vendita che una società immobiliare, la Bardazzi e Morelli Immobiliare spa, ha determinato per conto della Consap spa riguardo alle unità immobiliari di cui sono affittuari;

la quasi totalità delle famiglie è costituita da lavoratori dipendenti e pensionati, la maggior parte dei quali non è nelle condizioni economiche di poter acquistare così a cuor leggero;

di fatto l'evento, peraltro già verificatosi in altre località italiane e con modalità analoghe, si pone al di fuori di qualsiasi negoziazione con le associazioni nazionali e locali degli inquilini e di qualsiasi controllo delle autorità, pur trattandosi di immobili acquistati venti e più anni fa dall'INA Assicurazioni con denaro pubblico;

di fatto ciò avviene ancora una volta al di fuori di tutele e garanzie sia nell'eventualità dell'acquisto, sia nel caso di permanenza dell'attuale condizione, che per la maggior parte dei casi dura da più di venticinque anni;

la Consap spa non ha preavvisato in nessun modo gli inquilini, neppure per presentare loro l'agenzia immobiliare che viene incaricata delle vendite, tanto che è stata la stessa immobiliare a consegnare loro una raccomandata a mano della Consap spa contestualmente alla presentazione delle sue condizioni di vendita;

in tale raccomandata si legge che gli inquilini hanno solo trenta giorni di tempo (agosto) per comunicare la loro decisione;

il Governo è già stato informato più in generale del problema sempre dalla sottoscritta in una precedente interpellanza, rispondendo alla quale il Sottosegretario manifestava la volontà di riesaminare le particolari modalità da adottare per la cessione degli immobili della Consap spa —:

se non si ravvisino in atti come questi dei veri e propri colpi di mano, perpetrati a danno di famiglie che possono avere solo il torto di non versare in condizioni economiche tali da consentire l'acquisto della casa dove vivono, e a vantaggio invece di società immobiliari, le quali agiscono in situazione di forza finanziaria procurandosi degli indubbi benefici, spesso di carattere speculativo;

quali provvedimenti intendano prendere operativamente per bloccare temporaneamente le procedure di vendita di questi immobili e più in generale di tutto il patrimonio INA-Consap, in attesa che vengano definite adeguate modalità di tutela e di garanzia per gli inquilini INA-Consap così come per altre operazioni di dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico.

(2-00164)

« Pistone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le istituzioni italiane hanno assunto la linea di considerare non prescrivibili i ide-litti contro l'umanità;

tale linea è confermata di recente in dichiarazioni delle più alte cariche dello Stato in occasione del « caso Priebke »;

tale linea vale al di là dell'età e delle condizioni di salute delle persone eventualmente chiamate in giudizio;

è incontestabile che l'aver gettato nelle foibe centinaia e centinaia di persone,

di cittadinanza italiana, senza processo, sottoposte a disumane torture, fra cui quella di buttarle vive nelle profondità carsiche, rappresenta un delitto contro l'umanità;

di questi delitti si è confessato autore il signor Oskar Piskulic, dopo che il magistrato romano Giuseppe Pittitto aveva raccolto le necessarie testimonianze per processarlo insieme al compagno Ivan Motika;

il Piskulic potrebbe fornire anche le prove della collaborazione a questi massacri di « italiani comunisti, che vivono ancora nel nostro paese », secondo quanto dichiarato dallo stesso al giornalista Fausto Biroslavo (*Il Giornale*, 7 luglio 1996) -:

se il Governo intenda chiedere l'estradizione del Piskulic, secondo la linea adottata e confermata con il ri-arresto, anche dopo una sentenza di scarcerazione, dell'imputato da parte del Tribunale militare di Roma, nella « vicenda Priebke ».

(2-00165)

« Selva ».

Il sottoscritto chede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere - premesso che:

nell'intervista concessa al quotidiano *La Repubblica* di domenica 18 agosto 1996, il dottor Paolo Mancuso, coordinatore della direzione antimafia di Napoli, definisce il senatore Carmine Mensorio « un personaggio terribile, spregiudicato, senza etica »;

nel seguito dell'intervista lo stesso dottor Mancuso si chiede retoricamente se « un politico presunto camorrista è forse meno pericoloso di un boss assassino ? » -:

se ritenga compatibile con la serenità di giudizio, che dovrebbe essere propria di un magistrato, la cinica espressione di pregiudizi esaltati quanto infondati espressi nei confronti del senatore scomparso;

se un pubblico ministero possa impunemente mettere sullo stesso piano un

boss assassino e un politico presunto camorrista, sorvolando disinvoltamente sul termine presunto.

(2-00166)

« Giovanardi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

l'autostrada Torino-Savona ha registrato anche nelle settimane scorse alcuni incidenti mortali che, purtroppo, hanno tragicamente confermato a questa arteria il triste primato di mortalità di tutta la rete autostradale italiana;

nell'incontro con il Presidente del Consiglio Prodi, svoltosi in data 8 agosto 1996 tra una rappresentanza di parlamentari piemontesi, la soc. To/Sv e la regione Piemonte è stata ribadita la necessità di procedere, con urgenza e senza soluzione di continuità al completamento del totale raddoppio di tale autostrada per superare una situazione assolutamente inaccettabile, molto pericolosa per i cittadini e incompatibile con la normativa vigente del nuovo codice stradale, che ha stabilito l'indispensabilità della presenza di uno spartitraffico invalicabile tra le opposte correnti di marcia su tutte le autostrade italiane quale misura necessaria per garantire la sicurezza degli utenti;

nuovi drammatici mortali incidenti hanno ulteriormente evidenziato i colpevoli ritardi dello Stato ad assegnare ed erogare il contributo previsto dalla legge n. 531 del 1982 mantenendo in atto una situazione assolutamente illegale;

da alcuni settori politici si sollecitano interventi della magistratura a carico delle autorità responsabili, direttamente e indirettamente, dei gravissimi ritardi del completamento del raddoppio, considerato che l'incidentalità è molto minore sulle tratte a doppia carreggiata -:

quali provvedimenti intendano assumere, con immediatezza, per garantire, nelle more del completamento dei lavori di

raddoppio, la sicurezza degli automobilisti, attesa l'evidente illegittimità dell'attuale situazione;

se, in relazione all'impegno assunto dal Presidente del Consiglio Prodi nel succitato incontro, i necessari provvedimenti di autorizzazione alla spesa dei fondi, già stanziati con la finanziaria 1996 e azzerati

per il corrente anno ma ancora disponibili per gli anni 1997 e 1998, siano stati definiti al fine di consentire alla società autostradale una decisa accelerazione dei lavori per il completamento del raddoppio dell'autostrada in oggetto.

(2-00167)

« Teresio Delfino ».